

Al via oggi al MiCo di Milano il Salone dei pagamenti 2022 con lo slogan «We are open»

EURO DIGITALE VS CRYPTO

Patuelli (Abi): «Tetto ai contanti? Regole europee»

DI SERGIO GOVERNALE

L'euro digitale, una delle frontiere più innovative sul fronte dei pagamenti, imporrà regole identiche in tutti i Paesi dell'area euro. «Che senso ha, allora, avere regole diverse nella circolazione dei contanti in Eurolandia?» si chiede il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. Il manager al vertice dell'Associazione bancaria italiana presenta così il Salone dei pagamenti, al via oggi a Milano, la cui edizione 2022 è intitolata con lo slogan «We are open», appunto, a indicare «che siamo totalmente trasparenti e tracciabili in una società aperta. Siamo aperti, dinamici, competitivi e concorrenziali, non solo tra noi stessi. L'innovazione è particolarmente accentuata proprio nel campo dei pagamenti ed è addirittura superiore all'immaginazione. Nessuno avrebbe mai immaginato che l'innovazione ci avrebbe portato sin qui neanche dieci anni fa, quando era ancora molto faticoso convincere a pagare con la 'plastica' o con l'elettronica, cioè carte di credito e bonifici».

DOMANDA: L'innovazione è andata però oltre.

RISPOSTA: Oggi abbiamo altri sistemi, come i pagamenti con gli smartphone, e anche nuove forme che già ci sono e ci saranno. Siamo in una fase al di là della fantasia per i servizi di pagamento, connessi a una società aperta. Laddove le società si chiudono e i diritti non sono tutelati, si torna invece a sistemi primordiali di pagamento. Peraltro, una società aperta in cui i diritti e le innovazioni sono con-



Un'immagine della scorsa edizione del salone



Il MiCo di Milano, sede del Salone dei pagamenti 2022

nessi non ha nulla a che fare con Nerolandia, un luogo metaforico dove i pagamenti sono occulti, non tracciabili e inconfessabili.

D: L'innalzamento del tetto al contante, quindi, non la convince?

R: Sono per un salto di qualità. Viviamo in un'Europa dove c'è la libera circolazione dei denari, delle persone e delle merci. Un'Europa in cui c'è la moneta unica, dove i quattrini vengono trasferiti con un semplice clic del computer e sono pertanto tracciabili. Che senso ha in quest'area unica economicamente che le regole sui pagamenti siano diverse? Anche i problemi di circolazione dei contanti devono essere visti nella logica europea con regole comuni. La costruzione dell'euro digitale spinge verso questa logica. Ciò che viene scritto dai responsabili della Bce sull'euro digitale indica che le regole saranno



Antonio Patuelli
ABI

identiche in tutta l'area dell'euro. Quindi non ci sarà uno Stato in cui l'euro digitale circolerà di più. Di conseguenza, se le regole dell'euro digitale saranno identiche, è bene non perder tempo e definire regole identiche nella medesima area dell'euro per la

circolazione dell'euro cartaceo.

D: A che punto siamo con l'euro digitale?

R: Ci stiamo avvicinando, è un work in progress che sta avanzando rapidamente non in alternativa alle banche, contrariamente a quanto ipotizzato da qualcuno: la Bce ha escluso che questo possa avvenire. L'ipotesi di lavoro nota è quella di fissare un tetto di circolazione al mese per persona di circa mille euro. Al tempo stesso, il dibattito sull'euro digitale si sviluppa durante il fallimento di grandi presunte piramidi di pseudovalute digitali, basate sulle sabbie mobili.

D: Pensa alla bancarotta Ftx?

R: Consideriamo il mondo delle criptovalute un sistema innovativo di baratto, lontanissimo da noi. Alla prova dei fatti, si è vista la semplicità con cui crollano queste esperienze mondiali. Penso che il mondo bancario sia pronto a fornire risposte più che legalizzate e istituzionali a chi ha il desiderio di operare in maniera corretta e trasparente con i sistemi innovativi, dall'elettronica alle blockchain, in un quadro regolamentato e di certezza del diritto.

D: Ftx non vi ha sfiorato?

R: No, perché non sono nemmeno valute, sono anzi criptopseudovalute, in cui il prefisso crypto è significativo. C'è un web sconosciuto agli onesti, sottostante al web conosciuto, dove c'è un po' di tutto, una sequela di reati infiniti, che vanno dalla pedopornografia al traffico di organi di esseri umani, di armamenti e d'identità. Noi ragioniamo normalmente su un unico web, quello ufficiale, mentre ci sono veri e propri inferi danteschi in cui non c'è un Virgilio metaforico che ci guidi. Non mi stupisco, quin-

di, che grandissimi operatori come questi possano saltare in aria dalla sera alla mattina.

D: Le banche continuano a investire molto nella sicurezza del web?

R: Facciamo grandissimi investimenti, siamo i più stretti e leali collaboratori delle autorità, a cominciare dalla lotta al riciclaggio. In Italia i due terzi delle segnalazioni di possibili operazioni sospette arrivano dalle banche. La lotta al riciclaggio è la madre di tutte le lotte a ciò che di sporco esiste.

D: Tornando a Nerolandia, cosa sta succedendo al sommerso con l'inflazione?

R: È in forte difficoltà. Nerolandia era abituata ai tassi a zero, quindi riteneva poco interessante investire. Conservare le banconote non faceva perdere loro valore. Nel momento in cui è esplosa l'inflazione, nemica dei risparmiatori e di coloro che vivono di stipendi, salari e pensioni, non ha guardato in faccia nemmeno a Nerolandia. Chi aveva accumulato banconote che non si trovano più, come quelle da 500 e 200 euro, magari sotto il materasso o nei pozzi in giardino, è stato raggiunto dall'inflazione. È come se gli venisse tagliato ogni mese un pezzetto di queste banconote.

D: I tassi in salita equivalgono però a una stretta creditizia.

R: Sì, ma la Bce, al contrario delle banche centrali di quasi tutto il resto del mondo, è stata una delle ultime ad alzare i tassi e lo ha fatto di meno rispetto alle altre. In Europa solo Svizzera e Danimarca li hanno più bassi. Altrove i livelli sono stellari, eccezion fatta per il Giappone che deve tenere a bada il suo enorme debito pubblico. Chi vuole investire non pensi che siamo in una situazione di tassi alti. I tassi sono molto più bassi di quelli degli anni della preparazione del miracolo economico. Meglio dunque investire oggi che domani, quando i tassi saranno probabilmente più alti. (riproduzione riservata)